

Dopo una rapida seduta del CC del POUP

# Pronto il 9° congresso Gli scioperi selvaggi condannati da Walesa

Le relazioni di Barcikowski e Grabski - Decisa protesta di Moczar contro le conclusioni dell'inchiesta sugli illeciti compiuti dagli ex dirigenti

VARSAVIA - Il dodicesimo comitato centrale del POUP, riunito ieri per dare gli ultimi tocchi alla preparazione del Congresso straordinario che si apre martedì, si è concluso in tempi eccezionalmente brevi: la relazione di Kazimierz Barcikowski, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del Partito, sul preparativo congressuale, quella di Tadeusz Grabski sugli illeciti degli ex dirigenti del Partito, e la discussione che ne è seguita, non hanno occupato che sei ore, un tempo record se paragonato alle maratone tenute dai precedenti comitati centrali. Tuttavia, nonostante i tempi brevi, il dibattito non deve essere stato idillico, se per protesta contro il contenuto della relazione di Grabski (che come è noto è uno degli esponenti dell'ala conservatrice del POUP), il presidente della Camera suprema di controllo, Mieczyslaw Moczar, ha presentato le dimissioni. Moczar è anch'egli uno dei massimi dirigenti del POUP: membro dell'Ufficio politico, la sua posizione è stata dallo scorso settembre di appoggio alla linea del segretario del partito Kania. Non si sa se le dimissioni siano state accettate. Si sa invece che nella discussione sul rapporto Grabski, rifletteva alla sua appartenenza al partito dell'ex segretario ucraino.

PRAGA - Alla vigilia dell'apertura del congresso del POUP, la stampa cecoslovacca ha lanciato ieri un nuovo attacco che coinvolge, insieme, Solidarnosc e il partito polacco, il modo come il congresso è stato preparato e gli scioperi selvaggi che vengono lanciati contemporaneamente da «Rude Pravo», organo del PCI cecoslovacco, e dalla «Pravda» di Bratislava, il giornale dei comunisti cecoslovacchi. «Svoboda», un giornale provinciale del partito.

## Da Praga bordata di attacchi al congresso del POUP

che definisce «il pericolo di destra» nel POUP. Il Partito polacco viene descritto come «diviso tra i sostenitori del revisionismo ed i veri marxisti-leninisti»; questi ultimi tuttavia non sarebbero «sufficientemente uniti», o «diversi della destra». Di qui i timori su chi si affermerà nel Congresso, e su quale «carattere ideologico e di classe verrà dato al partito dei comunisti polacchi». L'articolo critica in parti-

BRUXELLES - La NATO non impiegherà per ora gli AWACS, i sofisticatissimi aerei spia dotati di radar, per controllare i movimenti di truppe nel Fatto di Varsavia ai confini con la Polonia. E' questo il senso del rifiuto opposto nei giorni scorsi dal Consiglio NATO, riunito a Bruxelles a livello di ambasciatori, alle richieste del comandante militare dell'Alleanza, il generale americano Bernard Rogers, che aveva proposto l'adozione di misure di preallarme da parte occidentale in vista di un aggravamento della situazione in Polonia.

## Gli europei rifiutano l'uso di aerei-spia sulla Polonia

due mesi. Ridotti successivamente a due, gli aerei spia americani vennero ritirati alla fine di aprile. Ora il gen. Rogers ne ripropone l'impiego, dato che, secondo i comandi militari, si sarebbe di nuovo reso necessario controllare «eventuali preparativi di intervento» da parte sovietica.

colare la composizione sociale dei delegati, rilevando che solo «uno su cinque è un operaio», e che «un delegato su due è membro di Solidarnosc». Da questa osservazione, che a ben guardare altro non significa se non che nel nuovo sindacato c'è una presenza massiccia di comunisti, il giornale cecoslovacco passa ad attaccare «Solidarnosc», i «politici» che la dirigono, i quali avrebbero fomentato gli scioperi di questi giorni «perché vogliono che il Congresso si svolga in una atmosfera sociale tesa».

hanno rifiutato l'adozione delle misure proposte dal militare, sulla base «è stato detto di una «minuziosa analisi politica» della situazione polacca che, secondo i quindici rappresentanti permanenti presso la NATO, non giustifica le previsioni di un intervento sovietico né quindi le contromisure da parte atlantica.

Secondo il rapporto del comitato militare della NATO, un intervento massiccio della URS in Polonia comporterebbe l'impiego attivo di circa 50 divisioni, con il supporto logistico di altre unità, il che significherebbe una mobilitazione complessiva di circa un milione di uomini. Gli esperti atlantici hanno detto tuttavia di non ritenere «particolarmente significativa» al fine di un eventuale intervento le recenti manovre del Fatto di Varsavia in Slesia, né quelle in programma per la metà di luglio in Polonia.

Lo rivela il giornale «El Pais»

# In Spagna anche un generale nell'operazione «Galassia II»?

Sempre più complessi i contorni dei tentativi golpisti - Nuovo attentato

MADRID - Il quotidiano di Madrid «El Pais» ha rivelato ieri che un generale dell'esercito spagnolo, la cui identità non è nota, sarebbe implicato nell'operazione «Galassia II», il golpe fallito il mese scorso.

Ricevuta da Pertini e Fanfani la delegazione del PC cinese

ROMA - Il Presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto ieri pomeriggio il compagno Peng Cheng, che guida la delegazione del Partito comunista cinese in visita in Italia su invito del PCI. Pertini e Peng Cheng, che è anche vice presidente dell'Assemblea nazionale, hanno avuto un cordiale incontro. Successivamente Peng Cheng si è incontrato a Palazzo Madama con il presidente del Senato Amintore Fanfani.

blico ministero della procura nazionale contro il suo rilascio, deciso nei giorni scorsi dal giudice. Per quel che si riferisce al tentativo di colpo di Stato del 23 febbraio, il Consiglio superiore della giustizia militare ha deciso che tutti e 33 gli imputati vennero giudicati da un solo «collegio di giudici».

«Secondo queste accuse - prosegue il quotidiano di Madrid - la funzione principale di Saenz De Ynestralles era l'addestramento dei componenti di questo gruppo di azione, visto che la direzione del gruppo era affidata, per un generale dell'esercito, il cui nome è ignoto alla stessa polizia, che prosegue le indagini».

«El Pais» afferma inoltre che l'addestramento del «gruppo di azione» «doveva avvenire in un determinato luogo e che le armi dovevano essere fornite da un contrabbandiere che acquistava in un paese europeo».

« Per partecipare alla lotta guerrigliera di altri popoli »

# Il «comandante Zero» lascia Managua

Preoccupazione sandinista - Un passo che « non è in armonia con la politica estera » del Nicaragua « né col momento che vive » il paese - Il Fronte contrario all'esportazione della rivoluzione

Dal corrispondente L'AVANA - I due comandanti sandinisti e vice ministri della Difesa e degli Interni del Nicaragua, Eden Pastora e José Valdivia, hanno lasciato Managua dopo aver spiegato in una lettera inviata al ministro della Difesa comandante Humberto Ortega che «abbiamo deciso di partecipare alla lotta guerrigliera di altri popoli». Da alcuni passi della lettera pare di capire che Eden Pastora e José Valdivia intendono dirigersi in Guatemala, dove il livello della lotta armata è notevolmente cresciuto in questi ultimi mesi. Attualmente si trovano in Panama dove sono giunti attraverso il Costa Rica.

mandante Zero», in quanto con questo nome comandò, nel 1978, l'assalto al Palazzo del Parlamento di Somoza, quando prese in ostaggio un gran numero di ministri e deputati e ottenne in cambio del loro rilascio la libertà per molti dirigenti rivoluzionari che da anni languivano nelle carceri della dittatura. Dopo la morte in combattimento del comandante Martin (il sacerdote Gaspar Garcia Laviana) Eden Pastora assunse il comando del fronte sud delle operazioni, un settore decisivo: infatti in questa parte del Nicaragua soprattutto nelle ultime settimane della lotta di liberazione, si combatté una vera e propria guerra, con un vasto spiegamento di uomini e di mezzi.

Il fronte sud contribuì prima di tutto ad attirare e poi ad immobilizzare le migliori truppe e le migliori armi di Somoza, permettendo alla guerriglia di avanzare in terreni relativamente meno difesi e di giungere fino a Managua, il grande contributo anche teorico della lotta sandinista, almeno per la capacità di combinare, nel momento decisivo, la guerriglia classica con la guerra e in questa opera fu giocato un ruolo importante Eden Pastora.

Attualmente Pastora era viceministro degli interni e direttore della impresa statale delle poste e telecomunicazioni.

perché in questo momento la politica estera del governo sandinista è quella di mantenere la pace nella regione, contro i disegni di destabilizzazione e di regionalizzazione del conflitto che sono propri degli Stati Uniti e in questi reattori dell'area. Le lotte e le rivoluzioni di questi paesi devono essere condotte prima di tutto da questi popoli e solo così potranno avere successo, mentre un caso tanto clamoroso di partecipazione dall'esterno verrà senza dubbio giocato dai circoli più retrivi degli Stati Uniti e dalle dittature della zona come pretesto per ulteriori provocazioni ed attacchi al Nicaragua e come richiamo falsamente nazionalistico contro le lotte dei popoli. Per questo il gesto sicuramente coraggioso e generoso di Eden Pastora e di José Valdivia rischia di tramutarsi in un boomerang.

## Il PCF: il prossimo incontro fra Marchais e Berlinguer

PARIGI - Un comunicato del Partito comunista francese annuncia che il segretario generale del PCF, Georges Marchais, avrà primumamente un incontro con il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer.

## Credito USA di 85 milioni di dollari per progetto in Angola

WASHINGTON - La banca export-import degli Stati Uniti ha deciso di finalizzare un credito di 85 milioni di dollari per un progetto congiunto di sviluppo petrolifero in Angola.

## Nuovo raid israeliano mentre Habib è in Libano

TEL AVIV - Aerei israeliani hanno compiuto ieri mattina un'incursione sul Libano meridionale, per distruggere - comunica il comando militare - lanciamenti mobili e artiglierie dei guerriglieri palestinesi.

## Esercitazioni di truppe sovietiche da sbarco in Siria

PARIGI - Truppe sovietiche sono sbarcate sulla costa settentrionale della Siria nel corso di esercitazioni navali. Si tratta di truppe di marina. Lo ha dichiarato in un'intervista concessa al primo canale della televisione francese il capo aggiunto della sezione internazionale del comitato centrale del PCUS, Vadim Zaslavskij.

## Assad chiede una «vera» iniziativa europea in Medioriente

PARIGI - In una intervista ad un giornale francese il presidente siriano Assad ha criticato la mancanza di iniziativa dell'Europa in Medio Oriente. «Se ne parla sempre, ma non si fa nulla», ha detto Assad. «Dobbiamo una vera iniziativa europea che raccolga informazioni, sull'altro». Per Assad, vi sono continuamente per l'Europa motivi per attendere: le elezioni americane, le elezioni francesi, e le prossime elezioni israeliane.

# emigrazione

Discussione su Previdenza e sicurezza sociale

## La tutela degli emigrati

Gravi limiti del «seminario-convegno» di Roma - Scarso impegno dei rappresentanti governativi - Proposte dei comunisti

Il seminario-convegno organizzato dal ministero degli Esteri su «Tutela previdenziale e sicurezza sociale», che doveva costituire un abbozzo sul piano di un dibattito tra governo, sindacati e rispettivi patronati, forze politiche e associazioni degli emigrati intorno ai nodi essenziali dei risultati del lavoro compiuto dal gruppo nominato nella scorsa estate dal Comitato post-Conferenza nazionale dell'emigrazione, ha risentito notevolmente dell'impostazione data dal MAE, con un appiattimento della tematica.

scudono i democristiani on. Pisoni e sen. Cengarle, dei quali si è avuta una fugace presenza parlando per il primo come presidente del Comitato permanente per l'emigrazione e il secondo come presidente della commissione Lavoro del Senato senza prendere naturalmente alcun impegno politico a nome del loro partito.

Ricevuta da Pertini e Fanfani la delegazione del PC cinese

Essa ha costituito prevalentemente un incontro per un confronto e una verifica delle varie questioni tra funzionari ministeriali e dell'INPS da una parte e operatori di patronati dall'altra; ma non ha potuto ricevere un largo contributo dei lavoratori in quanto esso non ha avuto una preparazione adeguata attraverso i pre-convegni da tenere nei vari Paesi di emigrazione, e della delegazione del PC aveva visitato Firenze, incontrando con il sindaco Gabuggianni, vice sindaco Berlinguer e componenti della giunta e del consiglio comunale.

Gli immigrati al congresso dell'ACTU

## Le richieste sindacali dei «nuovi australiani»

La conferenza sui problemi dell'emigrazione indetta dalla Centrale sindacale australiana (ACTU) si è svolta a Melbourne i giorni 29 e 30 giugno. Circa 300 delegati sono convenuti nella sala della Trade Hall di Melbourne da tutti gli Stati del Commonwealth: una metà circa di essi erano emigrati (i cosiddetti «nuovi australiani») designati dai rispettivi sindacati o da associazioni di emigrati (la FILEP per gli italiani) e gli altri dirigenti attivisti sindacali. Nel dibattito sono intervenuti numerosi italiani, tra i quali ricordiamo il dirigente del sindacato metallurgici, Lelli, e dei grani, Zorino.

del rafforzamento dei Migrant Trade Union Centres che esistono attualmente, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista della loro autonomia di iniziativa. L'altro aspetto importante di questi lavori è la conferma del fatto che gli immigrati considerano i problemi sociali, i problemi della democrazia in fabbrica e dell'ambiente di lavoro come più importanti degli aumenti salariali, o che essi considerano l'unità sindacale sui problemi che interessano tutti i lavoratori un obiettivo importantissimo ed essenziale. Sulla questione salariale è scaturita la linea di privilegiare i salari più bassi quando si richiedano aumenti di paga.

Incontro nel cuore della RFT industriale

## Tedeschi ed emigrati alla festa di Bochum

Nonostante la pioggia torrenziale che ha imperversato per tutti e tre i giorni della manifestazione, non meno di 20.000 persone hanno visitato la «Kemnade International» svoltasi, come è ormai tradizione dal '76, nell'affascinante cornice del castello medioevale sede del museo di Bochum che è, al contempo, insieme al Comune di questa città, il promotore di questa iniziativa che coinvolge i lavoratori emigrati. Siamo nel cuore della Germania industriale: a meno di un'ora c'è la Ford di Colonia, le acciaierie di Dortmund, un colosso della chimica come la Bayer. I lavoratori italiani sono circa 170.000, ma qui ancora sono i turchi e gli jugoslavi.

cerca di sicurezza. Il problema non è più quello di mettere insieme il gruzzoletto di marchi per poi tornare a casa, bensì quello di integrarsi nella società tedesca, acquisendo i diritti delle popolazioni locali.

«Saltano immediatamente fuori i problemi di giovani emigrati, o figli di questi, che si trovano davanti una scuola di per sé selettiva, che ti esclude subito se da grande farai l'ingegnere o l'operaio, la possibilità di incidere nelle decisioni delle Amministrazioni comunali come dei sindacati».

Il durissimo lavoro degli immigrati

## Un convegno sui problemi dei 50.000 stranieri a Roma

La FILCAMS-CGIL ha organizzato a Roma il primo convegno regionale sui problemi del lavoratore straniero al quale hanno partecipato moltissimi dei circa 50.000 immigrati che lavorano a Roma in condizioni durissime e spesso di clandestinità.

«Saltano fuori anche problemi comuni, sia degli emigrati che delle popolazioni indigene. La casa, ad esempio: sono cresciuti e si sono organizzati i circoli di movimenti giovanili su questo problema. I centri storici delle città, dove è ancora possibile trovare un alloggio per 400 DM al mese, vengono ristrutturati, diventano centri commerciali, sedi di uffici e di banche. La popolazione residente viene respinta nei cosiddetti alloggi sociali, allucinati città-ghetto delle periferie metropolitane dove un appartamento viene a costare intorno ai 7-800 DM che fa un salario circa».

«L'importanza dei temi richiesti è un dibattito di più ampio respiro; c'è stata infatti la richiesta da parte di un giovane eretto al sindacato di organizzare un convegno nazionale. La FILCAMS-CGIL ha assicurato da una parte l'impegno del sindacato a difendere i lavoratori dei settori di cui si occupa; dall'altra ha invitato gli immigrati ad assumere un ruolo attivo a fianco dei sindacati italiani. Il sindacato ha proposto la riqualificazione del lavoro per abolire la prassi che vede impegnati nei lavori più umili sempre i lavoratori stranieri».